

*Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.*

## LETTURE

1ª LETTURA

2Sam 7,1-5.8-12.14.16

*Il regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.*

Dal secondo libro di **Samuèle**.

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

SALMO RESPONSORIALE

Sal 88

### Canterò per sempre l'amore del Signore

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.

Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza".

Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

2ª LETTURA

Rm 16,25-27

*Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai **Romani**.

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

**Alleluia.** Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

VANGELO

Lc 1,26-38

*Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

+ Dal Vangelo secondo **Luca**.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

- Desidero soffermarmi su quello che noi chiamiamo "**regalo**", magari pensando proprio a quello che qualcuno spera di trovare sotto l'albero di Natale. Normalmente il regalo è un oggetto che scegliamo in base alle caratteristiche del destinatario, un oggetto che produciamo noi stessi oppure compriamo già fatto da altri, un oggetto che abbelliamo rivestendolo di carta colorata e nastri annodati. Diventa segno del nostro affetto, della nostra cura e attenzione verso un familiare, un amico, un'amica, un collega, una persona a cui teniamo particolarmente.
- Perché parlo di regali? Mi sembra abbia a che fare con il messaggio della 1ª lettura. Circa un millennio prima di Cristo, il re  **Davide**  si sente appagato al termine delle guerre di conquista per aver costituito un grande regno. Si accorge che mentre lui vive in un bel palazzo non è stato ancora costruito un edificio degno del Signore. Davide dice "al profeta Natan «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda»"; e così che espone al profeta il desiderio di costruire "una casa" al Signore. Anche se Dio non ha bisogno di abitazioni questa dimora diventa un richiamo alla fede nel Dio che accompagna il suo popolo, diventa un luogo di preghiera e a cui tutti si sentono legati. Praticamente è il "regalo" che Davide si sente di dover fare al suo Dio che lo ha pur sempre aiutato. Subito  **il Signore**  fa capire al profeta Natan ciò che Lui sta per fare, quale sarà  **il regalo che vuol fare a Davide** : «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? »... «Il Signore ti annuncia che farà a te una casa». Non si tratta tanto di una casa di pietra, quanto di un casato, di una discendenza. «Io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».
- Come Davide, anche noi corriamo il rischio di seguire prima i nostri progetti, di realizzare i nostri programmi e attività, e poi  **ci ricordiamo**  anche  **di Dio** , vogliamo fare qualcosa,  **se ci resta tempo e voglia** , anche per lui. "Troverò cinque minuti per pregare, domenica andrò a messa, darò un contributo per un'adozione a distanza...". Dio non ha bisogno dei nostri "regali", meno ancora se sono improvvisati, da quattro soldi.
- **È Dio a farci un regalo** , e che regalo, se è lui a farlo. Ci  **chiede di accogliere il suo regalo** , di accogliere lui nel suo regalo, di accoglierlo con tutto il cuore e con le braccia aperte. Il Signore non ci vuol umiliare, facendoci capire che i nostri regali non possono competere con i suoi, visto che lui è più grande di noi. Ci vuol insegnare che  **il regalo più bello**  che possiamo fargli è proprio  **accogliere Lui**  con i suoi regali.
- È anche quello che ha capito  **Maria** , secondo il vangelo di  **Luca (1,26-38)** . Notare che è  **il testo più letto**  nel corso di un anno: il 25 marzo all'Annunciazione, il 22 agosto che è memoria di Maria Regina, il 7 ottobre che è memoria della B.V. Maria del Rosario, l'8 dicembre per l'Immacolata, il 20 dicembre che un giorno feriale d'Avvento, la 4ª Domenica d'Avvento ogni tre anni e a Vidor anche il 12 settembre festa del Santo Nome di Maria. È un racconto che richiede tanta umiltà per essere compreso, tanto è profondo.
- **Maria**  si stupisce, ha quasi paura per l'attenzione che riceve, per il dono d'amore, "il regalo" che il Signore le vuol fare. Lei  **conosce**  la storia di Davide e  **accoglie la parola**  dei profeti, come quelle di Isaia (7,14): «Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». Luca mette in bocca all'angelo: «concepirai un figlio, lo darai alla luce». Maria diventa per noi modello di accoglienza verso il Signore e il suo dono d'amore.
- Mi vengono in mente le seguenti considerazioni.  **Per accogliere**  occorre  **fare spazio** , avere dello spazio libero. Come posso accogliere il Signore se non gli dedico neanche 5 minuti al giorno, se non  **prego** , se non  **medito**  il vangelo e non dialogo con lui, perché la mia giornata è strapiena di cose da fare, se mi riempio continuamente di cose, che solo in apparenza sembrano farmi felice? Come posso accogliere  **Gesù presente nel povero**  se sono pieno di pregiudizi, di parole che criticano e condannano persone che si trovano nei guai? Se dico di chi non conosco: "è colpa loro, non han voglia di lavorare"?
- Seconda considerazione. I  **regali**  di questi giorni o anche di tutto l'anno sono  **occasione di gioia e affetto** ? Oppure generano ansia, fastidi, rabbia? Si va a pranzo per stare davvero insieme al di là delle pietanze,  **felici di incontrarsi** ? Oppure ci si sente forzati a partecipare, ad andare dai parenti, calcolando quanto si dà e si riceve, mettendo una maschera di sorrisi?
- **Gesù è il regalo**  che la festa di Natale ci invita ad accogliere. Se, come Maria, ci riusciamo, anche noi regaleremo pace, gioia, vita, amore e speranza ai fratelli.